

Educare un bambino non è riempire un
vaso ma è accendere un fuoco.

- MICHEL
DE MONTAIGNE

Dal nostro sito
www.icfiano.gov.it



Dalla Costituzione...

Art. 34:

La scuola è aperta a tutti.

ART. 3

...la scuola contribuisce a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese.

Dalle Indicazioni

- La scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado, costituiscono il primo segmento del percorso scolastico e contribuiscono in modo determinante all'elevazione culturale, sociale ed economica del paese e ne rappresentano un fattore decisivo di sviluppo e di innovazione.

CIRCOLARE MINISTERIALE

6 marzo 2013

Indicazioni operative della Direttiva Ministeriale del
27.12.2012

“Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni
Educativi Speciali
e organizzazione territoriale per l'inclusione
scolastica

EDUCATION ACT UK 1996

- Un bambino con Bisogni Educativi Speciali è quello che
- “ha una difficoltà di apprendimento che richiede interventi di educazione speciale”

Bisogni Educativi Speciali

- Unesco 1997

Il bambino con BES è il bambino che non risponde nella maniera attesa al curriculum o non riesce a fronteggiare la relazione in classe.

Bisogni Educativi Speciali (Dario lanes, 2005*)

- **“Il Bisogno Educativo Speciale (Special Educational Need) è qualsiasi difficoltà evolutiva, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, espressa in un funzionamento problematico,, e che necessita di educazione speciale individualizzata”.**

Nei Bisogni Educativi Speciali

- **Disturbi specifici di apprendimento (DSA),**
- **Disturbi evolutivi specifici (ADHD o DDAI , DCM, DOP, PL.....)**
- **Difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e lingua italiana ,**
- **Svantaggio sociale e culturale.**

Chi manifesta Bisogni Educativi Speciali?

Dalla Direttiva:

- “ogni alunno con continuità o per determinati periodi, può manifestare BES: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

....pertanto....

- La Direttiva estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente alla Legge 53/2003

Ragion per cui

- La certificazione è **obbligatoria** per l'esercizio dei diritti conseguenti a **disabilità e DSA** e deve pervenire entro il 31 marzo, negli anni terminali, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato

ma

- **NON è obbligatoria**
per i bambini con **BES**

Per i quali

- Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso.

Già, perché per i BES

☺ Il Consiglio di classe o il team dei docenti
ha il dovere

di progettare azioni didattico-educative calibrate
sui livelli minimi attesi per le competenze in
uscita e strumenti programmatici utili in
maggior misura rispetto a compensazioni o
dispense transitoriamente.

PEP (PDP)

☺ La scuola dovrà inserire nel P.o.f. Un
impegno programmatico per l'inclusione.

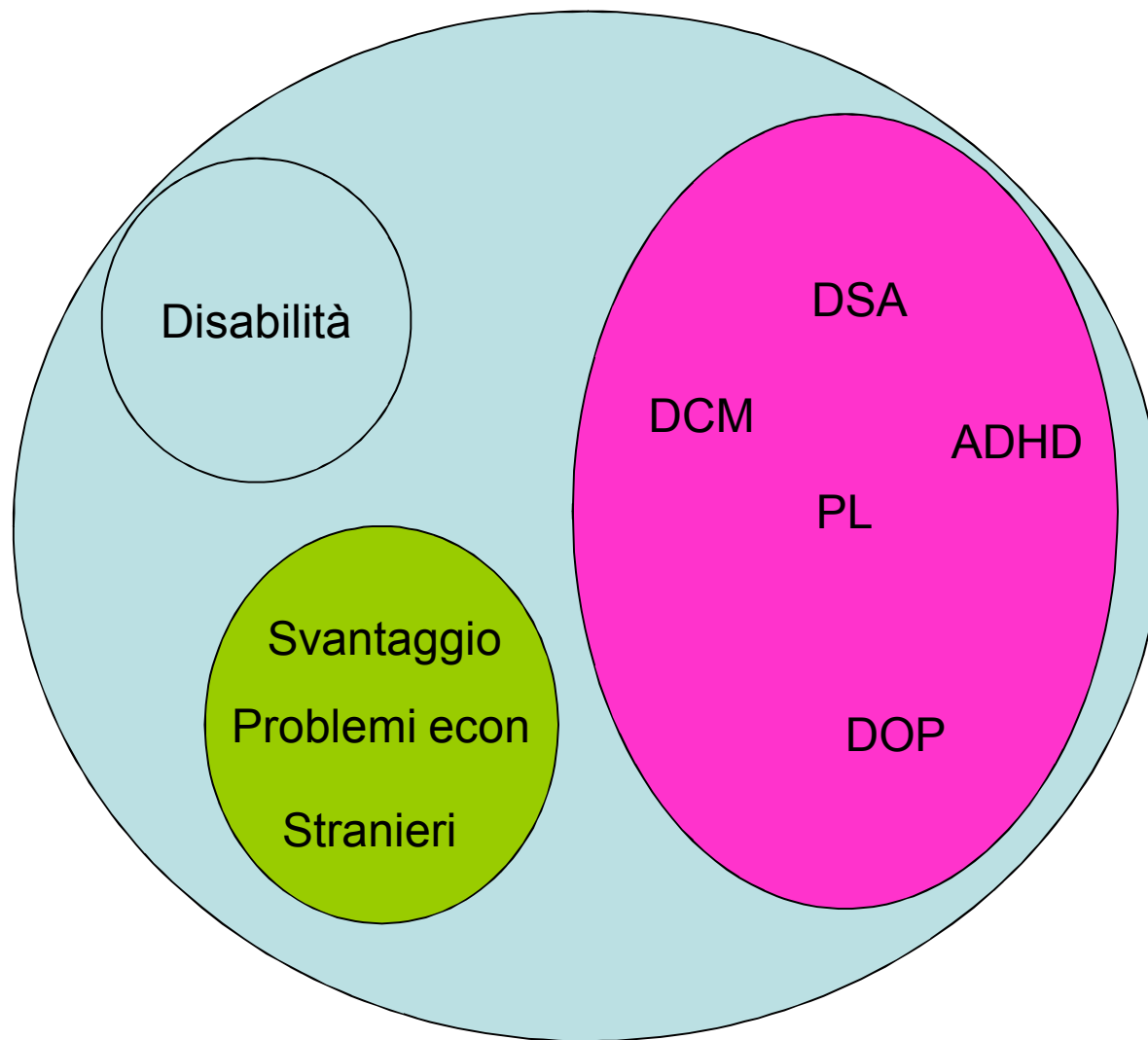
Inoltre per perseguire l'inclusione

- La direttiva auspica la formazione di un **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione GLI**, che congloberà il GLH, che dovrebbe svolgere le seguenti funzioni:
 - rilevazione dei BES presenti nella scuola;
 - raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
 - focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;

....ancora....

- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

LA CLASSE COMPLESSA



L'INSEGNANTE come può fronteggiare
una situazione complessa?

- ☺ con una didattica speciale: più
sensibile, più attenta e
metodologicamente più ricca
- ☺ curando la relazione

Quindi è necessario il supporto

☺ di esperti che indichino metodologie
efficienti; FORMAZIONE

☺ di risorse interne con competenze
specifiche da condividere. FORMAZIONE

I CARE

MI INTERESSA, MI IMPORTA, MI STA A CUORE



DON LORENZO
MILANI